

IO CI PROVO!



* Oltre al prezzo del quotidiano.



Dopo il successo 2008 di

con oltre 45.000 copie vendute

**IN EDICOLA
DAL 2 NOVEMBRE
A SOLI
3,90 EURO***

Corriere della Sera e Azimut presentano

IO CI PROVO!

di Matteo Motterlini, Paolo Martini e Alberto Fedel

LA NUOVA GUIDA PER COGLIERE LE OPPORTUNITÀ DEI MERCATI FINANZIARI DIFENDENDOSI DAGLI IMPREVISTI E DALLE PROPRIE ILLUSIONI

È Videmecum, l'urlo
dell'investitore consapevole

AZIMUT
LA DIREZIONE PER INVESTIRE

CORRIERE DELLA SERA

www.mercurio.it

www.iononcasco piu.it

info@iononcasco piu.it



Manuali Il nuovo libro realizzato da Azimut e dal Corriere della Sera sarà in edicola da lunedì 2 novembre

Investire con la testa

«Io ci provo», un percorso per evitare le trappole mentali in Borsa

Un nuovo manuale di sopravvivenza finanziaria. Lunedì 2 novembre uscirà in tutte le edicole il secondo libro nato dalla partnership tra Azimut e il *Corriere della Sera*: «Io ci provo» (3,90 euro).

La presentazione — a cui interverranno gli autori Paolo Martini, Alberto Fedel e Matteo Motterlini oltre a Pietro Giuliani, presidente di Azimut — si terrà nella sala Buzzati del *Corriere della Sera*, in via Balzan 21, nella serata di lunedì 2 novembre. L'incontro comincia alle 18.30 ed è aperto a tutti i lettori, ma occorre prenotarsi al numero: 02/20.40.03.33

Il nuovo libro, che segue il filo conduttore di «Io non ci casco più!» (oltre 45.000 copie vendute in edicola), è strutturato come un viaggio dove il risparmiatore può esplorare le trappole mentali in cui tutti caschiamo quando dobbiamo investire, per poi cercare di approfondire quali sono le sue reali esigenze ed infine analizzare il territorio e scegliere il compagno di viaggio.

In questa pagina anticipiamo sette delle dieci trappole cognitive presentate nel primo capitolo. Dopo averle passate in rassegna ognuno potrà costruirsi una specie di radar, che si attiverà in caso di pericolo: «Attenzione probabile trappola mentale in arrivo...»

1

Se vinco è merito mio, se perdo delle circo tanze

Questa trappola, che caratterizza molte situazioni umane, si cela insidiosamente anche dietro alle decisioni di investimento. Quando conseguo un guadagno dovrei sempre tenere conto che in parte la mia vittoria è anche merito del contesto favorevole. Solo con questa disposizione d'animo (non è tutto merito mio) posso distinguere gli elementi casuali da quelli costanti. La stessa capacità di discernimento va

esercitata quando perdo. Nella vita e in Borsa, quando le cose vanno male dovrò considerare possibili errori di valutazione del contesto. Per evitare di rifarli la prossima volta.

2

So tutto io

Investire è un processo altamente dispendioso: richiede la conoscenza dei mercati, la raccolta di informazioni, e la capacità di prendere una decisione. Per difendersi dall'incertezza, la nostra mente mette in atto un sostegno psicologico: sovrastimiamo le nostre capacità predittive e ci illudiamo di controllare gli eventi. In Veneto si direbbe: «So tuto mi!». C'è un altro rischio non meno insidioso, quello di sovrastimare la nostra capacità di governare la complessità delle informazioni. Ed ecco che analisi tecniche, raccomandazioni e forum ci rendono, fatalmente, iper-attivi. Crediamo di avere una notizia utile, quando invece non ne abbiamo alcuna.

3

Chi lascia la strada vecchia per la nuova...

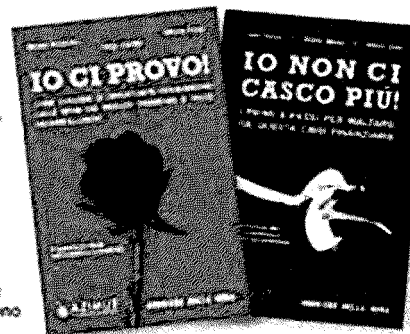
Decidere di fare qualcosa di nuovo richiede uno sforzo cognitivo notevole: dobbiamo indagare su ciò che preferiamo e valutare i pro e i contro delle varie alternative.

La conseguenza è che spesso, pur di evitare questa «fatica», si tende a protrarre lo status quo più del dovuto. Lo status quo esercita, in tal modo, un pericoloso magnetismo sulla capacità di prendere sul serio le alternative che il mercato offre.

Tendiamo a rimanere ancorati a vecchi obiettivi o a non affrontare la manutenzione di un portafoglio visi-

bilmente non efficiente perché, appunto, mettersi in discussione stanca.

Dopo «Io non ci casco più», la guida per investitori consapevoli promossa da Azimut e dal Corriere della Sera, arriva in edicola dal prossimo 2 novembre «Io ci provo». Il vademecum del risparmiatore intelligente, disposto a riconoscere (ed evitare) le trappole mentali che impediscono di scegliere bene.



4

L'ho sempre saputo.

Ovvero: investire con il senno di poi

Fra predire gli sviluppi futuri e spiegare il corso di eventi accaduti c'è una bella differenza. Col senno di poi, infatti, siamo tutti bravi. Questa trappola è frutto di una distorsione retrospettiva del giudizio, funziona come per i commissari tecnici del giorno dopo: sapere dopo l'esito della partita, ci induce a ritenerlo più probabile. Imparare dal passato può sembrare semplice, in realtà è un percorso pieno di insidie. Se analizzi i tuoi investimenti e ritieni di aver imparato la lezione, pensaci bene: potresti aver imparato quella sbagliata.

5

Stregati dai piccoli numeri

Le azioni sono, nel lungo periodo, l'investimento in titoli che produce rendimenti più alti. In base alla logica corretta dal punto di vista statistico, non ci si dovrebbe

aspettare che tali rendimenti si manifestino anche nel breve periodo. Eppure chi non è tentato di farlo? Siamo di fronte alla trappola dei «piccoli numeri». Vale a dire: il credere statisticamente vero per piccole serie ciò che è solo approssimativamente vero per serie molto lunghe.

6

Più regressione e meno superstizione

La regressione ai valori medi è uno dei modi in cui ci inganniamo davanti al manifestarsi del caso. Nulla di male, se non fosse che, non scontare sufficientemente gli estremi, ci porta facilmente ad ignorare i trend di lungo periodo. Thaler (padre della finanza comportamentale) ne ha tratto una lezione: se gli investitori sono troppo ottimisti o pessimisti su un titolo con stabili fondamentali, allora è probabile che il loro atteggiamento si rovesci nel corso del tempo.

7

Comportamenti contagiosi

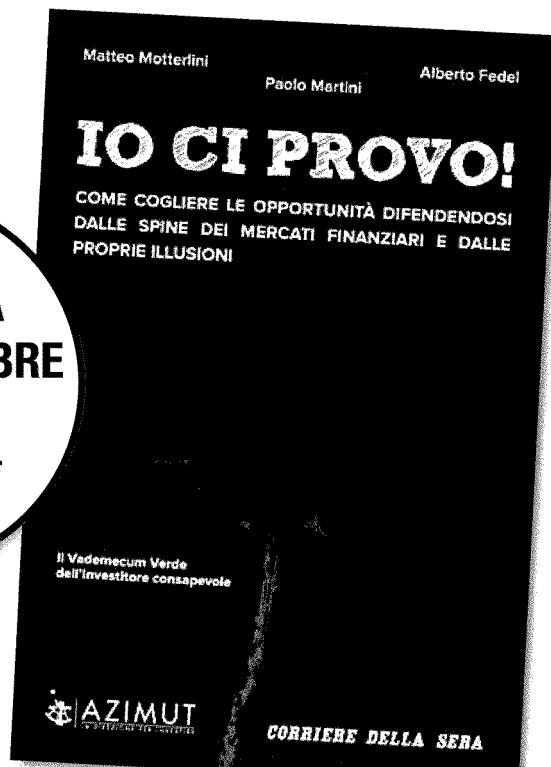
Il meccanismo che in certe occasioni ci spinge a seguire il gregge è molto simile a quello delle epidemie. Così la maggioranza degli investitori sale molto più facilmente sul treno già affollato di un titolo in forte rialzo, piuttosto che su quello semi-vuoto di uno stabile o in ribasso. Il comportamento del mercato dipende quindi dalla propensione ad accordarsi alle decisioni degli altri investitori e alle previsioni degli analisti. E nei momenti di crisi si perde il controllo e scatta un meccanismo di imitazione: «Tutti vendono...vendo anch'io!»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IO CI PROVO!

www.mercurioitaly.it

**IN EDICOLA
DAL 2 NOVEMBRE
A SOLI
3,90 EURO***



Dopo il successo del 2008 di

con oltre 45.000 copie vendute

Corriere della Sera e Azimut presentano

IO CI PROVO!

di Matteo Motterlini, Paolo Martini e Alberto Fedel

**LA NUOVA GUIDA PER COGLIERE LE OPPORTUNITÀ DEI
MERCATI FINANZIARI DIFENDENDOSI DAGLI IMPREVISTI E
DALLE PROPRIE ILLUSIONI**

 www.iononciascopiu.it

 info@iononciascopiu.it

 02/8898.5704



* Oltre al prezzo del quotidiano.